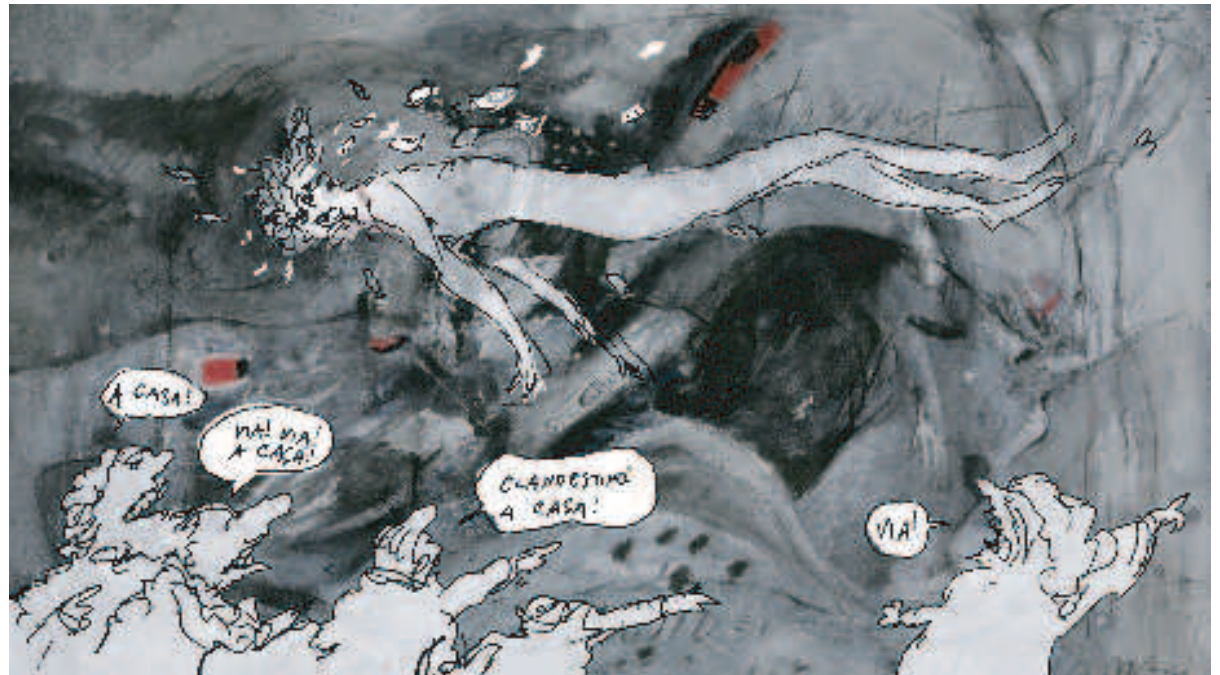


## Il brano online

Ascolta  
la canzone  
su  
unita.it

«L'ho scritto di getto»  
Con un dischetto in  
mano, Paolo Pietrangeli  
si è presentato  
in redazione  
con questo brano  
composto per  
i lettori de l'Unità



Sergio Staino su fondo di Charo Zapater

## «La mia musica per i migranti»

## Suoni di libertà

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA  
ggallozzi

**D**i fronte alla vergogna di quello che sta accadendo non c'è molto da dire. All'indomani di questa ultima strage in mare mi è venuto spontaneo fare qualcosa, dire qualcosa. Così è nata questa canzone». Paolo Pietrangeli si è presentato ieri in redazione e ci ha portato il suo cd. Semplicemente, sull'onda di quell'indignazione civile che in molti, purtroppo, hanno perso. Il testo della canzone, «Addio padre e addio madre» potete leggerlo qui accanto. Mentre il brano da ascoltare lo trovate sul nostro on line

**Da un vecchio brano** «Si tratta di un brano ripreso da una vecchia canzone popolare», prosegue l'autore di *Contessa*. «S'intitola *Addio padre* ed è il racconto di un soldato della prima guerra mondiale ammazzato da un tedesco - ci spiega -. Da morto l'uomo scrive al padre e gli parla della guerra». Del resto prosegue Pietrangeli «qui è di guerra che si tratta. Quindi il parallelo è venuto facile. In particolare nel mio testo l'uomo che lascia la sua terra per migrare lo fa perché viene a sposarsi, ignaro, invece, di

quello che l'aspetta». Non ha voglia di tante parole Paolo Pietrangeli. Del resto sono state sempre le sue canzoni a parlare per lui. A riempire le feste de l'Unità, le manifestazioni, i cortei. Ancora oggi dove lo chiamano va, racconta, «pure se ormai ho una certa età». E pure se qualcuno ancora non gli perdona di essere diventato il regista di Maurizio Costanzo. «Certe volte - racconta - mi arriva qualche mail di complimenti per le canzoni che magari trovano su YouTube, però aggiungono rimproveri per il mio lavoro a Mediaset». La sua storia però ce l'ha ben presente, tanto che sta curando una bella raccolta dei «Dischi del sole». ♦

## Il personaggio

Da Contessa a Valle Giulia  
Suoi gli inni della protesta

**Figlio del regista Antonio Pietrangeli.** Negli anni sessanta inizia a comporre canzoni a sfondo socio-politico. Due in particolare si trasformano in veri e propri inni: *Valle Giulia* e *Contessa*.

## La canzone

Paolo Pietrangeli

Musicista e regista

## Addio padre e madre addio

*Che c'è una barca che salpa con me  
Con cento anime la mia donna e un destino  
Che in questa terra destino non c'è  
Addio madre non piangere tanto  
Addio padre ché io piango di più  
Via via tuo figlio rimane il rimpianto  
Salpa la barca e la tua gioventù  
Ti porterò per mano sull'altare  
Dipingeremo casa verde e blu  
Con gli stessi colori di quel mare  
Che ci trasporterà laggiù  
M'hai portato alla soglia dell'altare  
Da quel momento non t'ho visto più  
Una parola solo per spezzare  
Non era il sì che t'aspettavi tu  
Clandestino e tu non ci sei più  
Fermati giudice che sto per morire  
Pensa a una moglie che è senza di me  
Ma quell'infame dal cuore crudele  
Con la sua legge morire mi fe'  
Sian maledetti quei giovani studenti  
Che hanno studiato e la guerra voluto  
Hanno gettato l'Italia nel lutto  
Per mille anni dolore sentirà  
Clandestino e tu non sei più tu*